

A.6 RAFFRONTO TRA RISULTATI E STIME

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio (Tav. A.8) sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre con la Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2010.

Tale raffronto evidenzia uno scostamento positivo di 3.060 milioni, come conseguenza del minor gettito realizzato per il comparto delle tributarie (-6.169 milioni rispetto a quanto previsto, al netto dei condoni), a fronte di un aumento, rispetto alla stima, di 8.781 milioni per i cespiti di natura diversa da quella tributaria.

Le minori entrate realizzate dal comparto tributario riguardano sia le imposte dirette (-5.280 milioni), sia le imposte indirette (-889 milioni). Nell'ambito della categoria delle imposte dirette, lo scostamento negativo rispetto alle previsioni è determinato in particolare dall'IRE (-7.837 milioni) e dall'IRES (-6.247 milioni), mentre un miglioramento rispetto alle stime si è avuto per le altre imposte (+9.123 milioni), in conseguenza degli introiti realizzati dallo scudo fiscale (+3.816 milioni).

Nell'ambito dei tributi indiretti, si osserva uno scostamento negativo di 889 milioni rispetto ai valori stimati.

Le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento peggiore del previsto, in particolare per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-3.230 milioni) e per l'IVA (-2.344 milioni).

Per la categoria delle imposte sulla produzione si registra invece uno scostamento positivo per le accise sul gas metano (+1.263 milioni) e sugli oli minerali (+760 milioni).

Per la categoria dei Monopoli si registrano risultati inferiori, rispetto alle stime, per 24 milioni, e nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco sono stati realizzati introiti, al netto delle regolazioni contabili, pari a 684 milioni in meno rispetto alla previsione.

Risultati migliori delle stime si osservano tra le entrate non tributarie, il cui scostamento positivo, pari a 8.781 milioni, è da imputare soprattutto ai versamenti effettuati dalle Regioni a statuto ordinario del maggior gettito a titolo di IRAP e addizionale regionale IRPEF (+6.060 milioni).

Pagamenti

Come risulta dalla Tavola A.8 i pagamenti effettuati nell'anno 2009 ammontano a 522.932 milioni, inferiori a quelli stimati per 17.993 milioni.

Lo scostamento ha interessato sia la spesa di parte corrente che quella in conto capitale. Per la parte corrente la differenza di 8.140 milioni rispetto alle stime è dovuta principalmente:

- ai redditi da lavoro dipendente (-1.658 milioni) in conseguenza principalmente dello slittamento all'anno 2010 di alcuni rinnovi contrattuali (-1.300 milioni);
- ai trasferimenti correnti alle imprese (-1.132 milioni). Tale scostamento riguarda soprattutto le Poste SpA e le Ferrovie dello Stato e può essere in buona parte riferito allo slittamento al 2010 della sottoscrizione dei contratti di servizio;
- ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (-10.380 milioni), la cui differenza è per lo più imputabile ai pagamenti relativi alle Amministrazioni locali e interessa prevalentemente le Regioni che, rispetto alle stime, registrano un minor livello di

- erogazioni del Fondo delle Regioni a Statuto speciale e del Fondo per il federalismo fiscale; ciò per effetto di un minor fabbisogno anche in relazione allo sfasamento temporale connesso alla definitiva determinazione dei dati del gettito;
- agli interessi passivi (-3.849 milioni). Il miglior risultato è dovuto soprattutto alla diminuzione degli interessi sui titoli del debito in relazione all'andamento del mercato;
 - ai finanziamenti al Bilancio dell'Unione Europea (-1.171 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del PNL;
 - ai pagamenti sulle poste correttive e compensative (+8.401 milioni). Su tale partita sono stati previsti minori versamenti, di quelli effettivamente realizzati, alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione 'fondi di bilancio' (+7.793 milioni), in quanto su tale conto di tesoreria risultavano significative giacenze, non utilizzate nel corso dell'esercizio 2009;
 - per 2.703 milioni a maggiori erogazioni sui consumi intermedi. Tale differenza come accennato si concentra sostanzialmente nelle spese di funzionamento dell'Amministrazione, a seguito del pagamento di debiti pregressi e dell'accelerazione del pagamento dei residui.

Con riferimento alle spese in conto capitale, si registrano complessivamente minori pagamenti risultanti soprattutto da:

- minori contributi alle Amministrazioni pubbliche, per circa 2.000 milioni; tale differenza è da imputarsi prevalentemente a minori erogazioni a favore del fondo rotazione politiche comunitarie (-1.200 milioni) e all'ANAS (-700 milioni circa). Ulteriori scostamenti negativi rispetto alle stime possono essere ascritti agli enti locali per il federalismo amministrativo (-300 milioni);
- minori contributi agli investimenti alle imprese, che risultano inferiori rispetto alle stime per 1.072 milioni. Tale scostamento è prevalentemente imputabile ai crediti d'imposta;
- minori erogazioni per altri trasferimenti in conto capitale per 2.876 milioni. Tale differenza è imputabile per circa 700 milioni ai minori disavanzi pregressi USL e per la rimanente parte a minori utilizzi del Fondo per la reinscrizione dei residui passivi perenti, tenuto anche conto delle limitazioni intervenute a seguito di quanto previsto dall'articolo 9-bis del D.L. n. 78/2009.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.8: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA (milioni di euro)

	Risultati	Stime RPP 2010	Scostamenti
A. INCASSI FINALI	433.514	430.454	3.060
- Tributarî al netto condoni	391.542	397.711	-6.169
- diretti:	219.706	224.986	-5.280
- IRE	153.494	161.331	-7.837
- IRES	37.844	44.091	-6.247
- Riten. Redditi capitali	12.087	12.050	37
- Sostitutiva rivalutaz. beni Impresa	16	9	7
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	604	967	-363
- Altre	15.661	6.538	9.123
di cui: scudo fiscale	3.816	0	3.816
- indiretti	171.836	172.725	-889
- IVA (1)	105.990	108.334	-2.344
- Registro, bollo e sostitutiva	10.419	13.649	-3.230
- Restanti affari	11.019	7.661	3.358
- Gas metano	4.357	3.094	1.263
- Oli minerali	20.052	19.292	760
- Altre imposte di produzione	3.187	3.175	12
- Monopoli	10.076	10.100	-24
- Lotto e lotterie netti	6.736	7.420	-684
- Condoni	448	0	448
- Altri incassi	41.524	32.743	8.781
B. PAGAMENTI (2)	522.932	540.925	-17.993
- Correnti	469.119	477.259	-8.140
- Redditi da lavoro dipendente	91.412	93.070	-1.658
- Consumi intermedi	15.342	12.639	2.703
- Trasferimenti a imprese	3.975	5.107	-1.132
- Trasferimenti A.P.	202.528	212.908	-10.380
- FIN. BILANCIO U.E.	15.829	17.000	-1.171
- Interessi	72.110	75.959	-3.849
- Poste correttive e compensative	53.415	45.014	8.401
- In Conto Capitale	53.813	63.666	-9.853
- Contributi investimenti Imprese	12.199	13.271	-1.072
- Contributi investimenti A.P.	24.183	26.203	-2.020
- Investimenti fissi	6.469	6.900	-431
- Altri trasferimenti in conto capitale	7.913	10.789	-2.876
SALDO	-89.418	-110.471	-21.053
Incassi al netto di:			
- Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e F.V. Giulia	12.732	13.688	-956
- Regolazioni lotto	6.215	4.400	1.815

1) L'importo dell'IVA è al netto di 2.666 milioni e 3.800 milioni nelle stime RPP 2010 quali versamenti di competenza non erariale.
2) I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, TAR e Agenzie fiscali.

A.7 LE DISPONIBILITÀ DEL BILANCIO STATALE PER L'ANNO 2010

Il quadro previsionale delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso, nei termini in cui risulta definito dalla Legge di bilancio per l'anno 2010, necessita di modifiche e integrazioni per costituire - sulla base degli elementi al momento disponibili - idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale per il nuovo anno.

Tali modifiche e integrazioni riguardano entrambe le componenti delle disponibilità del bilancio e più specificamente:

- la consistenza presunta dei residui all'inizio dell'anno 2010, che si configura al momento in termini notevolmente diversi da quelli della Legge di bilancio, che ha sostanzialmente recepito le stime dei residui iniziali elaborate in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio lo scorso mese di settembre;
- la competenza dell'esercizio 2010, che va modificata per tener conto di talune operazioni che verranno recepite dal bilancio nel corso dell'esercizio, in attuazione di specifiche disposizioni legislative.

Inoltre, è necessaria la riclassificazione di alcune poste di bilancio per consentire un raccordo più agevole tra il bilancio dello Stato e il quadro di costruzione del settore statale.

Le modifiche e integrazioni da apportare alla disponibilità 2010 di cui si è appena fatto cenno, modificano corrispondentemente il quadro previsionale espresso dalla Legge di bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano, stimandole, nell'ordine:

- le consistenze presunte dei residui attivi e passivi all'inizio del nuovo anno, fermo restando che le consistenze definitive saranno recepite dal bilancio mediante il provvedimento legislativo di assestamento;
- le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio con le operazioni cui si è prima fatto cenno;
- le correlative stime degli incassi e dei pagamenti del bilancio statale, elaborate per tener conto degli effetti della citata rideterminazione della consistenza iniziale dei residui, dell'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti e dell'acquisizione dei risultati della gestione di cassa 2009.

La nuova stima delle consistenze presunte dei residui iniziali 2010, formulata sulla scorta dello svolgimento delle gestioni di competenza e di cassa del bilancio statale 2009, è esposta nei suoi dati di sintesi nella Tavola A.9 a raffronto con quella considerata nella legge di bilancio 2010:

- per i residui attivi occorre considerare la provvisorietà degli accertamenti dell'esercizio decorso e la non definitiva ripartizione degli incassi complessivamente realizzati nel medesimo esercizio tra quelli di natura tributaria e gli altri e fra taluni importanti cespiti soprattutto tributari;
- per i residui passivi l'elaborazione considera, da una parte, l'incompletezza delle informazioni sulla effettiva situazione degli impegni 2009 e, dall'altra, le 'prescrizioni' e le 'perenzioni amministrative', anche per effetto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 36, della Legge n. 244/2007, che ha ridotto da sette a tre anni il termine di conservazione dei residui di conto capitale.

TAVOLA A.9: RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALL'INIZIO DEL 2010 (milioni di euro)							
	Residui iniziali (cons. 2008)	Accertamenti e impegni provvisori 2009	Incassi e pagamenti provvisori 2009	Perenti	Residui allo 01/01/10		
					Da preconsuntivo 2009	Da L.B. 2010	Differenze
	1	2	3	4	5=1+2-3+4	6	7=5-6
ENTRATE							
- Tributarie	76.574	437.994	411.568	0	103.000	97.702	5.298
- Altre	87.278	68.704	43.370	0	112.612	93.873	18.739
TOT. ENTRATE	163.852	506.698	454.938	0	215.612	191.575	24.037
SPESE							
- Correnti	42.894	479.687	468.778	1.808	51.995	52.059	-64
- In c/capitale	46.442	55.105	53.674	3.713	44.160	46.955	-2.795
TOT. SPESE	89.336	534.792	522.452	5.521	96.155	99.014	-2.859

Nonostante tali elementi di incertezza, può comunque affermarsi che i livelli della consistenza dei residui all'inizio del 2010, cui attualmente si può pervenire, risultano inferiori a quelli stimati alla fine dello scorso settembre nell'originario progetto di bilancio e sostanzialmente riconfermati nella Legge di bilancio per il 2010.

I residui passivi si rideterminano presuntivamente in 96.155 milioni con una riduzione, rispetto a quelli considerati nella legge di bilancio, di 2.859 milioni, risultante da minori residui sia in conto capitale per 2.795 milioni che per la parte corrente per 64 milioni.

Nella Tavola A.10 si espone in sintesi il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 2010, quale esso risulta al momento definito, tenuto conto:

- della Legge di bilancio 2010, comprensiva delle rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio, per il recepimento della manovra di finanza pubblica e delle riclassificazioni cui si è precedentemente accennato;
- delle principali riassegnazioni di entrate, ai sensi del D.P.R. n. 469/1999, nonché delle ulteriori variazioni di bilancio da apportare in applicazione di specifiche disposizioni, che si presume si verificheranno nell'anno 2010. In particolare trattasi dell'applicazione degli effetti recati rispettivamente dai DD.LL. n. 194/2009, n. 195/2009 e n. 1/2010. Inoltre sono stati considerati ulteriori effetti

concernenti l'applicazione dell'art. 2 comma 250 della Legge n. 191/2009 e del relativo elenco allegato n. 1.

TAVOLA A.10: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ 2010 (milioni di euro)

	Residui provvisori	DLB 2010 (1)	Manovra di finanza pubblica	Legge di Bilancio 2010	Ulteriori variazioni considerate	Previsioni integrate CP 2010	Disponibilità Bilancio 2010
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=1+6
Entrate tributarie	97.702	405.440	3.302	408.742	5	408.747	506.449
Altre entrate	93.873	31.319	3.350	34.669	309	34.978	128.851
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	191.575	436.759	6.652	443.411	314	443.725	635.300
Spese correnti (netto Interessi)	51.795	375.234	5.599	380.833	-7	380.826	432.621
Interessi	264	79.347	1	79.348		79.348	79.612
Spese in conto capitale	46.955	43.296	2.353	45.649	-158	45.491	92.446
TOTALE SPESE FINALI (B)	99.014	497.877	7.953	505.830	-165	505.665	604.679
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	-92.561	61.118	1.301	62.419	-479	61.940	-30.621

Qui di seguito, con distinto riferimento all'entrata e alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali della Legge di bilancio 2010.

Nella Tavola A.11 è riportato l'elenco delle regolazioni contabili e debitorie.

TAVOLA A.11: REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE (milioni di euro)

	Assestato emendato 2009		Iniziali 2010	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE	33.715	33.715	32.696	32.696
- Rimborsi Iva	33.715	33.715	32.696	32.696
- Anticipo concessionari				
- Tit.III-F.Amm.ti titoli di Stato				
SPESA CORRENTE	37.085	37.085	36.326	36.326
- Rimborsi Iva (compresi i pregressi)	33.715	33.715	32.696	32.696
- Spese di giustizia				
- Debiti pregressi poligrafico dello Stato	200	200	110	110
- Anticipo concessionari				
- FSN-saldo IRAP	20	20		
- Rimborso Imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.520	3.520
- Entrate erariali regioni Sicilia e Sardegna				
SPESA IN CONTO CAPITALE	3.700	4.791	0	0
- Disavanzi USL		1.091		
- Fondo globale				
- Rimborsi IVA Autovetture	3.700	3.700		
TOTALE SPESA	40.785	41.876	36.326	36.326
LEGGE FINANZIARIA				
- Tabella C - FSN - IRAP 2003			1.054	1.054
TOTALE SPESA CON LEGGE FINANZIARIA	40.785	41.876	37.380	37.380

A.8 LE ENTRATE

L'ammontare delle entrate finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili – riportate nella citata Tavola A.10 è pari a 443.725 milioni.

Nella successiva Tavola A.12 sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2010.

TAVOLA A.12: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2010 (milioni di euro)

	Ammontare
ENTRATE TRIBUTARIE	
Legge Finanziaria 2010	
Cedolare affitti l'Aquila	-1,5
Riduzione Contingente biodiesel	88,7
Credito del Mezzogiorno-allq.agev. 5%	-9,2
Detassazione contratti produttività	-800
Detassazione trattam.access. Polizia	-60
Diff. Vers. sisma Abruzzo comuni fuori cratere	26,6
Differimento versamenti sisma Abruzzo	-77,8
Recupero minore acconto IRPEF (scudo fiscale)	3.716
Rivalutazione terreni	350
Accisa bioetanolo	69,2
Vittime atti terrorismo	-0,2
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.301,8
ALTRE ENTRATE	
Legge Finanziaria 2010	
Vendita beni demaniali	250
Versamento TFR	3.100
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	3.350
TOTALE ALTRE ENTRATE	
TOTALE ENTRATE FINALI	6.651,8

A.9 LE SPESE

Le spese finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili e debitorie – previste per l'anno 2010 poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa, oggetto della presente relazione, ammontano a 505.665 milioni (Tavola A.10).

Esse tengono conto della manovra finanziaria per l'anno 2010, finalizzata a creare una situazione di stabilità e certezza dei conti pubblici e a rispettare i parametri europei consentendo nel contempo il rilancio dell'economia.

Per quanto concerne le misure in materia di spesa nel 2010 l'azione di contenimento sul bilancio dello Stato si determina in un ammontare di 10.640 milioni, mentre gli interventi attuati per favorire lo sviluppo ammontano a 18.593 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Nella Tavola A.13 sono riportate le misure di maggior rilevanza che hanno inciso sul bilancio dello Stato, tra le quali:

Misure di contenimento

- utilizzo risorse affluite al fondo finanziamenti interventi urgenti (-8.634 milioni);
- riduzione dei trasferimenti alle province autonome Trento e Bolzano (-1.000 milioni);
- riduzioni dei trasferimenti per la previdenza (-379 milioni), connessi all'adeguamento ISTAT delle pensioni dell'INPS;
- riduzioni fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale (-120 milioni).

Interventi

- fondo finanziamenti interventi urgenti (8.734 milioni);
- interventi previsti dall'elenco allegato all'art. 2 comma 250 della Legge finanziaria 2010 (2.214 milioni);
- rimborso agli Enti Locali per mancato introito ICI (1.676 milioni);
- rifinanziamento fondo sanitario nazionale (584 milioni);
- interventi previsti per le non autosufficienze (400 milioni);
- gestioni previdenziali adeguamento ISTAT (379 milioni).

TAVOLA A.13: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2010 (milioni di euro)

	Ammontare
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	10.640
Minori spese articolato Legge finanziaria 2010	10.640
<i>Spese correnti</i>	10.340
- Riduzione fondo finanziamenti interventi urgenti	8.634
- Trento e Bolzano	1.000
- Gestioni previdenziali (adeguamento ISTAT)	379
- Fondo strategico per il paese a sostegno dell'economia reale	120
- Stabilizzazione finanza pubblica	100
- Altro	107
<i>Spese in conto capitale</i>	300
2. INTERVENTI (B)	18.593
Maggiori spese articolato	16.665
<i>Spese correnti</i>	15.364
- Fondo finanziamenti interventi urgenti	8.734
- risorse ex art. 2 comma 250 da assegnare agli interventi di cui all'allegato 1 della Legge finanziaria 2010	2.214
- ICI rimborso EELL mancato introito	1.676
- Rifinanziamento fondo sanitario nazionale	584
- Fondo non autosufficienze	400
- Fondo sistemazione sospesi banca di Italia	689
- Gestioni previdenziali (adeguamento ISTAT)	379
- Altro	688
<i>Spese in conto capitale</i>	1.301
- scomputo di quota di risorse ex art. 2 comma 250 da assegnare agli interventi di cui all'allegato 1 della Legge finanziaria 2010 mediante riassegnazione nel corso del 2010	-270
Tabella Legge finanziaria 2010	2.198
Totale manovra netta (A-B)	7.953

A.10 LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO STATALE 2010 E LE RELATIVE STIME

Per la formulazione delle stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa per l'anno 2010 è indispensabile disporre dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili.

Più specificamente, (Tavola A.14) la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla Legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della Legge finanziaria - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza analiticamente illustrate in precedenza.

Le previsioni finali di incasso si attestano a 451.334 milioni (in particolare quelle tributarie a 408.760 milioni) e quelle di pagamento a 520.855 milioni (quelle per le spese correnti a 472.358 milioni).

Le stime degli incassi evidenziate nella Tavola A.14, tengono conto, rispetto alle correlative autorizzazioni, delle partite indicate nella successiva Tavola A.16.

Le stime dei pagamenti si basano sui criteri di costruzione del fabbisogno del settore statale.

Tali stime sono state formulate, di norma, nel presupposto della permanenza del vincolo relativo al contenimento delle autorizzazioni di cassa di bilancio, anche nel caso di accertamento di maggiori residui passivi rispetto a quelli considerati dalla Legge di bilancio.

TAVOLA A.14: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI 2010 (milioni di euro)

	Residui provvisori	DLB 2010 (*)	Manovra di finanza pubblica	Legge di Bilancio 2010	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni contabili (1)	Autorizzazioni Integrate CS 2010	Stime
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	97.702	380.392	3.302	383.694	5	32.696	416.395	408.760
Altre entrate	93.873	23.263	3.350	26.613	309	0	26.922	42.574
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	191.575	403.655	6.652	410.307	314	32.696	443.317	451.334
Spese correnti (*)	51.795	389.986	5.599	395.585	-7	37.380	432.958	401.190
Interessi	264	79.347	1	79.348	0	0	79.348	71.168
Spese in conto capitale	46.955	49.714	2.353	52.067	-158	0	51.909	48.497
TOTALE SPESE FINALI (B)	99.014	519.047	7.953	527.000	-165	37.380	564.215	520.855
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	-92.561	115.392	1.301	116.693	-479	4.684	120.898	83.869

1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

*) Spese correnti al netto degli interessi

TAVOLA A.15: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2009 (RISULTATI) E 2010 (STIME) (milioni di euro)

	2009	2010	Variazioni 2010/2009	
			Absolute	Percentuali
INCASSI				
Tributari	411.568	408.760	-2.808	-0,7
Altri	43.370	42.574	-796	-1,8
Totale Incassi	454.938	451.334	-3.604	-0,8
PAGAMENTI				
Correnti	469.044	472.358	3.314	0,7
In conto capitale	53.408	48.497	-4.911	-9,2
Totale Pagamenti	522.452	520.855	-1.597	-0,3
AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)	-67.514	-69.521	-2.007	2,9

A.11 STIME INCASSI 2010

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna, della devoluzione diretta dei tributi alla Regione Friuli Venezia Giulia, delle regolazioni contabili del lotto, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 434.584 milioni con un aumento, rispetto ai risultati 2009, di 1.070 milioni (+0,2 per cento), quale risultante del maggior gettito stimato per il comparto delle entrate tributarie (+218 milioni al netto dei condoni) e degli altri incassi (+1.050 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tavola A.16.

Se si considerano le entrate tributarie al netto dei condoni, i migliori risultati attesi per il 2010 sono la risultante della flessione di 3.919 milioni (-1,8 per cento) prevista per le imposte dirette e dell'aumento di 4.137 milioni (+2,4 per cento) previsto per l'imposizione indiretta.

Nell'ambito della categoria delle imposte dirette la flessione è determinata, in particolare, dalle ritenute sui redditi da capitale (-5.332 milioni) e dalle altre imposte minori (-9.329 milioni per il venir meno degli effetti derivanti dallo scudo fiscale), mentre si ipotizza un aumento del gettito relativo all'IRE (+8.678 milioni) e all'IRES (+2.064 milioni).

Nel comparto delle imposte indirette si prospetta una variazione positiva per la categoria degli 'Affari', dovuta essenzialmente all'IVA (+1.355 milioni pari all'1,3 per cento) e per le imposte di registro, bollo e assicurazioni (+3.255 milioni, pari al 31,2 per cento).

Tra le imposte di produzione si ipotizza un aumento per le accise sugli oli minerali (+180 milioni), mentre si prevede un minor gettito per le imposte di consumo sul gas metano (-357 milioni).

Per il 2010 si stima un andamento positivo per la categoria 'Monopoli' (+135 milioni) e per la categoria del Lotto e le altre lotterie (+2.530 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

L'aumento ipotizzato per gli altri incassi (+1.050 milioni) scaturisce, oltre che dai fattori esogeni che ne condizionano l'andamento tendenziale, dagli effetti della manovra di finanza pubblica prevista per il 2010.

TAVOLA A.16: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2009 E STIMATI PER IL 2010 (milioni di euro)

	Risultati 2009	Stime 2010	Variazioni 2010/2009	
			Assolute	Percentuali
A. INCASSI FINALI (1)	433.514	434.584	1.070	0,2
-Tributari al netto condoni	391.542	391.760	218	0,1
-diretti:	219.706	215.787	-3.919	-1,8
-IRE	153.494	162.172	8.678	5,7
-IRES	37.844	39.908	2.064	5,5
-Ritenute redditi capitale	12.087	6.755	-5.332	-44,1
-altre	16.281	6.952	-9.329	-57,3
-indiretti:	171.836	175.973	4.137	2,4
-IVA (*)	105.990	107.345	1.355	1,3
-Registro, bollo e assicurazioni	10.419	13.674	3.255	31,2
-Restanti affari	11.019	8.076	-2.943	-26,7
-Gas metano	4.357	4.000	-357	-8,2
-Oli minerali	20.052	20.232	180	0,9
-Altre imposte di produzione	3.187	3.169	-18	-0,6
-Monopoli	10.076	10.211	135	1,3
-Lotto e lotterie netti	6.736	9.266	2.530	37,6
-Condoni e concordati	448	250	-198	
-Altri incassi	41.524	42.574	1.050	2,5
(1) Incassi al netto di:				
regolazione contabili regioni Sicilia e Sardegna e F.V. Giulia	12.732	12.750	18	0,1
regolazioni lotto	6.215	4.000	-2.215	-55,4

*) L'importo è al netto delle risorse IVA UE; contabilizzate tra gli "Altri incassi", pari a 2.666 milioni per il 2009 e a 2.600 milioni stimati per il 2010.

A.12 STIME PAGAMENTI 2010

Le stime consolidate per l'anno 2010 appena richiamate vengono raffrontate in termini omogenei con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 2009 (Tavola A.17).

In tale ambito, si ricorda che le stime 2010 includono gli effetti dei decreti legge sopra citati, nonché le spese di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Corte dei Conti, TAR e Consiglio di Stato.

Le previsioni dei suddetti pagamenti per l'anno 2010 ammontano a 520.855 milioni, mentre i pagamenti effettuati nel 2009 sono pari 522.452 milioni. La differenza negativa tra le stime 2010 e i risultati 2009 (-1.597 milioni) è da imputare al conto capitale, per la quale si stima un decremento di 4.911 milioni, mentre per le spese correnti viene valutato un incremento pari a 3.314 milioni.

TAVOLA A.17: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2009 E STIMATI PER IL 2010 (milioni di euro)

	Risultati 2009	Stime 2010	Variazioni 2010/2009	
			Absolute	Percentuali
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	90.993	93.100	2.107	2,3
Consumi intermedi	15.445	13.281	-2.164	-14,0
IRAP	5.014	5.163	149	3,0
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	202.769	212.792	10.023	4,9
- amministrazioni centrali	4.710	3.770	-940	-20,0
- amministrazioni locali:	111.513	119.599	8.086	7,3
- regioni	84.864	93.648	8.784	10,4
- comuni	17.657	17.001	-656	-3,7
- altre	8.992	8.950	-42	-0,5
- enti previdenziali e assistenza sociale	86.546	89.423	2.877	3,3
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.709	4.867	-1.842	-27,5
Trasferimenti correnti a imprese	3.975	5.602	1.627	40,9
Trasferimenti correnti a estero	1.579	1.610	31	2,0
Risorse proprie CEE	15.829	16.600	771	4,9
Interessi passivi e redditi da capitale	72.110	71.168	-942	-1,3
Poste correttive e compensative	53.415	46.619	-6.796	-12,7
Ammortamenti	350	500	150	42,9
Altre uscite correnti	856	1.056	200	23,4
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	469.044	472.358	3.314	0,7
PAGAMENTI DI CAPITALE				
Investimenti fissi, lordi e acquisti di terreni	6.896	7.000	104	1,5
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	23.269	20.470	-2.799	-12,0
- amministrazioni centrali	10.178	8.600	-1.578	-15,5
- amministrazioni locali:	11.690	11.370	-320	-2,7
- regioni	7.203	8.392	1.189	16,5
- comuni	3.834	2.489	-1.345	-35,1
- altre	653	489	-164	-25,1
- enti previdenziali e assistenza sociale	1.401	500	-901	-64,3
Contributi agli investimenti ad imprese	12.199	11.831	-368	-3,0
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	143	94	-49	-34,3
Contributi agli investimenti ad estero	484	550	66	13,6
Altri trasferimenti in conto capitale	7.995	4.919	-3.076	-38,5
Acquisizione di attività finanziarie	2.422	3.633	1.211	50,0
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALE	53.408	48.497	-4.911	-9,2
TOTALE PAGAMENTI	522.452	520.855	-1.597	-0,3

Relativamente alla parte corrente, il confronto delle stime 2010 con i risultati 2009 evidenzia in particolare:

- l'aumento delle spese per il personale (+2.107 milioni, esclusa l'IRAP) appare connesso in particolare ad incrementi (2.400 milioni circa) per i rinnovi contrattuali relativi ai CCNL 2006-2007 e 2008-2009 e per il ripristino del limite del *turnover* delle forze armate e della sicurezza, al netto delle economie sul personale derivanti dalla riorganizzazione delle Amministrazioni centrali in applicazione del D.L. n. 112/2008.
- il decremento dei consumi intermedi (-2.164 milioni) è da ascrivere soprattutto sia al venir meno delle somme relative ai debiti pregressi, pagate nel corso dell'esercizio 2009, in conseguenza degli interventi posti in essere con l'art. 6, comma 1-bis, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 convertito nella L. n. 33/2009, relativi alla regolazione di debiti pregressi dei Ministeri maturati fino a tutto il 2008 (circa 2.200 milioni), sia alla conclusione degli effetti recati dell'art. 9 del D.L. n. 78/2009 e dei correlati incrementi di spesa registrati nel corso del 2009.

- l'aumento di 10.023 milioni nella voce 'Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche' da imputare soprattutto a:
 - maggiori trasferimenti alle Regioni (+8.784 milioni), relativi in particolare, all'incremento della compartecipazione IVA per far fronte alla spesa sanitaria (+6.300 milioni), alle devoluzioni di quote di entrate erariali pregresse iscritte sul Fondo delle regioni a statuto speciale (+2.400 milioni);
 - maggiori trasferimenti ad enti previdenziali (+2.877 milioni), connessi per 600 milioni ai trasferimenti all'INPDAP per anticipazioni di bilancio - a tal riguardo, si ritiene utile ricordare che l'apporto dello Stato all'INPDAP dal 2008, in base alla Legge n. 244/2007, art.2, comma 499, è stato soppresso per consentire la corretta applicazione della Legge n. 448/1998, art. 35, comma 3 "anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali nel loro complesso"- , e per 2.500 milioni circa in relazione a maggiori pagamenti all'INPS;
- il decremento dei trasferimenti alle famiglie e ISP (-1.842 milioni) è correlato in particolar modo, alla conclusione delle erogazioni, rispettivamente, del fondo istituito, per il solo anno 2009, presso il MEF ai sensi del D.L. n. 185/2008 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 (art.1, comma 22), relativo al *bonus* straordinario da assegnare alle famiglie ed alle persone non autosufficienti (1.800 milioni), nonché del fondo destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti ('carta sociale'), ai sensi dell'art. 81, comma 32, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/2008, in ordine al quale sono previste minori erogazioni per 219 milioni.
- L'aumento dei trasferimenti alle imprese per oltre 1.600 milioni, in gran parte riferito alle Poste Italiane e alle Ferrovie dello Stato, è legato allo slittamento della sottoscrizione dei contratti di servizio all'anno 2010.
- Gli interessi passivi sono stimati per 71.168 milioni, inferiori rispetto ai risultati 2009 per oltre 940 milioni. Tale differenza è dovuta ai previsti minori pagamenti di interessi sui titoli del debito pubblico, compensati in parte da previsti maggiori pagamenti sugli interessi dei buoni postali fruttiferi.
- Per le poste correttive e compensative dell'entrata sono previsti minori pagamenti per circa 6.800 milioni. A valere su tale voce sono stati considerati minori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione 'fondi di bilancio' , in quanto, come segnalato, su tale conto di tesoreria risultano giacenze disponibili nel corrente esercizio, in quanto non utilizzate entro il 2009.

Relativamente alle spese in conto capitale, dal confronto delle stime 2010 con i risultati 2009 (-4.911 milioni), emerge in particolare:

- il decremento dei trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (-2.799 milioni) è la risultante di minori somme da erogare, rispettivamente:
 - i. ad amministrazioni centrali, in relazione a minori stanziamenti previsti per l'ANAS e il fondo rotazione politiche comunitarie;
 - ii. ai comuni, con riferimento in particolare all'edilizia residenziale e al fondo per il finanziamento enti locali, nonché per maggiori risorse previste per le Regioni (+1.189 milioni);
- il decremento relativo agli altri trasferimenti in conto capitale (-3.076 milioni) è essenzialmente legato:
 - i. alle minori somme previste per il venir meno del pagamento del corrispettivo dovuto, nell'esercizio 2009, dagli enti previdenziali a fronte del riacquisto degli immobili di proprietà della SCIP (-1.460 milioni);
 - ii. al pagamento per rimborsi pregressi ultradecennali (-823 milioni) pagati nel corso dell'esercizio 2009, in conseguenza delle specifiche risorse attribuite dall'articolo 9 del D.L. n. 185/2008, convertito dalla Legge n. 2/2009, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del D.L. 15 settembre 2006, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 278/2006 (sentenza IVA auto), destinate a fronteggiare gli oneri derivanti dalla liquidazione dei rimborsi e versate a tal fine in contabilità speciale n. 1778;
 - iii. a minori somme previste per i disavanzi USL (-1.074 milioni).
- l'incremento delle acquisizioni di attività finanziarie (+1.211 milioni) è da ascrivere alle previste anticipazioni alle Regioni per l'estinzione del debito sanitario previste dalla Legge finanziaria 2008 (1.000 milioni), ai sensi dell'articolo 2, comma 98, della Legge finanziaria 2010.

B. IL DEBITO DEL SETTORE STATALE

1.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE

Al 31 dicembre 2009 la consistenza del debito del settore statale è risultata pari a 1.620.521 milioni, con un incremento in valore assoluto che si attesta a +85.964 milioni nell'arco dei dodici mesi, corrispondente ad una variazione percentuale del +5,6 per cento, mentre, rispetto al 30 settembre 2009, l'aumento registrato è risultato pari a +13.625 milioni, corrispondente ad una variazione percentuale dello +0,8 per cento.

Le cospicue necessità di finanziamento verificatesi fino al terzo trimestre 2009 avevano determinato la necessità di tenere un livello del conto disponibilità marcatamente elevato, per fronteggiare sia il maggiore fabbisogno che le esigenze di copertura. Tale livello, pur essendo notevolmente diminuito nell'arco dell'ultimo trimestre dell'anno, a fine dicembre 2009 è risultato comunque più elevato rispetto a quello registrato a fine 2008, per meglio fronteggiare la gestione delle scadenze e delle emissioni a inizio 2010.

Scadenze dei titoli di Stato

Nel quarto trimestre 2009 il volume complessivo dei titoli di Stato italiani in scadenza è stato pari a 111.522 milioni a fronte degli 85.095 milioni dello stesso periodo del 2008, con un incremento del 31,06 per cento.

TAVOLA B.1: TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (milioni di euro)

	4T 2008	1T 2009	2T 2009	3T 2009	4T 2009
Titoli a breve termine	70.785	69.557	71.548	73.413	66.647
BOT	67.625	69.557	69.246	70.950	65.450
Carta commerciale	3.160	-	2.302	2.463	1.017
CTZ, CCT e BTP	14.310	17.090	80.739	22.873	45.055
Titoli esteri	-	719	2.235	704	-
	85.095	86.646	86.646	96.286	111.522

In dettaglio, il comparto a breve termine ha registrato scadenze per 66.647 milioni, di cui 65.450 milioni di BOT e 1.017 milioni di carta commerciale. Nello stesso comparto, nel medesimo periodo del 2008 erano stati invece rimborsati 70.785 milioni, di cui 67.625 milioni di BOT e 3.160 milioni di carta commerciale.

Nel comparto a medio-lungo termine sono stati rimborsati titoli per 45.055 milioni, rappresentati unicamente da emissioni interne. Nel quarto trimestre 2008 erano stati rimborsati 14.310 milioni, ed anche in questo caso non vi erano titoli esteri in scadenza.

Emissioni e consistenze dei titoli di Stato

Nel perseguimento dell'obiettivo di garantire la copertura del fabbisogno del settore statale, il Dipartimento del Tesoro ha continuato a collocare i titoli a medio-lungo termine a tasso fisso (BTP) e a tasso variabile (CCT) tramite il sistema dell'asta marginale con determinazione discrezionale del prezzo di aggiudicazione e della quantità all'interno di un intervallo di emissione, comunicato precedentemente.

Inoltre, è stata confermata la possibilità di riaprire titoli non più in corso di emissione (*off-the-run*) in concomitanza con le normali sessioni d'asta a medio e lungo termine.

Il Dipartimento del Tesoro ha così mantenuto il proprio impegno al rispetto del calendario annuale di emissione intervenendo, al contempo, con elementi di flessibilità necessari per affrontare un contesto ancora caratterizzato da volatilità e incertezza.

Nel quarto trimestre 2009 sul mercato interno sono stati emessi complessivamente 77.556 milioni di titoli di Stato, con un decremento del 20 per cento rispetto ai 97.249 milioni del corrispondente trimestre del 2008.

TAVOLA B.2: EMISSIONI LORDE DI TITOLI DI STATO NON INCLUSE LE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (milioni di euro)

	4T 2008	1T 2009	2T 2009	3T 2009	4T 2009
BOT	56.696	92.000	74.100	63.876	37.570
CTZ	4.400	12.662	11.600	12.150	6.050
BTP	32.748	46.303	54.055	49.013	25.547
BTPEI	1.476	4.926	5.491	3.413	3.500
CCT	2.109	3.512	8.175	9.236	4.889
TOTALE	97.429	159.403	153.421	137.687	77.556

Nel corso del quarto trimestre del 2009 sono stati emessi 37.570 milioni di BOT (di cui 17.325 annuali e 20.245 semestrali), con un decremento di oltre il 33 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, determinato principalmente dalla mancata emissione di titoli trimestrali e flessibili che, in quanto tipici strumenti di gestione di tesoreria, vengono emessi in base alle specifiche esigenze di cassa.

In particolare, il BOT annuale, che ha registrato emissioni nette negative pari a -1.175 milioni, è stato offerto con regolarità a metà mese, determinando gli importi in funzione della domanda e delle condizioni di mercato. Regolari sono state le emissioni anche del BOT semestrale, svolte come di consueto a fine mese, con quantitativi in offerta calibrati per sostenere il comparto dei CCT sul mercato secondario. Sull'ammontare delle emissioni nette, che sono state pari a -11.205 milioni, ha influito il fatto che, come di consueto, il regolamento dell'asta del BOT semestrale di fine dicembre è stato fissato al 2 gennaio dell'anno seguente.

In definitiva, lo *stock* dei BOT ha riscontrato un decremento di -27.880 milioni rispetto al dato del trimestre precedente, mentre meno marcata è stata la riduzione rispetto a fine dicembre 2008, pari a -7.657 milioni. A fine 2009 il circolante dei BOT si è attestato a 8,65 per cento, rispetto al 9,63 per cento dell'anno precedente.